Le Spille d'Oro Olivetti del presidente Matteo Olivetti: una mostra multimediale e tre incontri a Santa Marta

# Davanti alla tomba di Adriano, 80 anni dopo

Liborio La Mattina

Sabato scorso, di mattina, al **cimitero di Ivrea**, le Spille d'Oro sono tornate là dove, da decenni, vanno a cercare una parte della loro storia: davanti alla tomba di **Adriano Olivetti**. Una cerimonia semplice, senza bisogno di grandi scenografie. Il labaro dell'associazione, una corona di fiori, qualche parola e soprattutto tante persone raccolte attorno a quella croce di legno sulla quale sono incisi i nomi di **Adriano Olivetti** e della moglie **Grazia Galletti Olivetti**.

Quest'anno, però, c'è un numero che pesa più degli altri: **80**. L'Associazione Spille d'Oro Olivetti celebra infatti nel 2026 gli ottant'anni dalla fondazione, avvenuta nel dicembre del **1946**, anche se la storia della "spilla" comincia molto prima. Nel 1913 **Camillo Olivetti**, per festeggiare la millesima macchina per scrivere M1, fa coniare una spilla per i dipendenti; nel 1933 il riconoscimento viene consegnato ai lavoratori con 25 anni di anzianità. Da lì nasce una storia che attraversa generazioni di operai, impiegati, tecnici e dirigenti.

A guidare oggi l'associazione è **Matteo Olivetti**, presidente dal 2024 e discendente della famiglia, presente anche questa mattina insieme al sindaco di Ivrea **Matteo Chiantore** e all'assessore **Francesco Comotto**.

Poi c'è lei, **Rita Munari**. Quella che magari non finirà nei libri sulla fabbrica, sulle macchine da scrivere o sul pensiero olivettiano, ma che da praticamente sempre si prende cura di quel piccolo pezzo di terra al cimitero. Tiene in ordine la tomba, sistema, controlla, pulisce. Insomma, fa una di quelle cose che sembrano piccole fino a quando qualcuno smette di farle. E allora ci si accorge di quanto fossero importanti.

Accanto alle Spille d'Oro c'è anche un bel gruppo di **Ivrea Soccorso**, con le divise arancioni. Con loro il presidente **Massimiliano De Stefano**, appena riconfermato alla guida dell'associazione dopo il rinnovo del direttivo.

Ci sono anche rappresentanti delle forze dell'ordine e il momento religioso. Ma il centro resta lì, in quel fazzoletto verde quasi nascosto in un angolo del cimitero.

Perché le Spille d'Oro, alla fine, nascono proprio per questo: **tenere insieme le persone anche quando la fabbrica non c'è più come una volta**.

E così, ottant'anni dopo, si torna ancora davanti ad Adriano.Non davanti a una fabbrica. Non davanti a una macchina per scrivere.

Davanti a una tomba, a una corona di rose rosse e a un gruppo di persone che continua a dire, semplicemente, **"noi ci ricordiamo"**.

## Ottant'anni dopo, Ivrea si guarda allo specchio: siamo ancora una "comunità speciale"?

Gli **ottant'anni delle Spille d'Oro Olivetti** non finiscono davanti alla tomba di Adriano. Anzi. Da lì, dalla memoria, provano a ripartire per parlare di **Ivrea, del Canavese e di quello che resta oggi dell'idea di comunità costruita attorno alla Olivetti**.

Si chiama **"Una comunità speciale"** il programma che accompagnerà il mese di ottobre in **Sala Santa Marta a Ivrea**: una mostra multimediale, tre appuntamenti pubblici e una domanda che attraversa tutto il calendario. Che cosa è rimasto, ottant'anni dopo, di quel modo di pensare il lavoro, l'impresa, il territorio e soprattutto le persone?

La mostra sarà inaugurata **sabato 10 ottobre alle 15** e resterà aperta fino al **31 ottobre**, tutti i venerdì, sabati e domeniche, dalle **10 alle 13 e dalle 15 alle 19**.

Il primo pomeriggio mette subito sul tavolo la storia. Con una domanda, per nulla celebrativa: **"80 anni d'oro?"**. A rispondere sarà **Marco Revelli**, già docente di Scienza della Politica all'Università di Torino e all'Università del Piemonte Orientale, politologo, giornalista e presidente del Centro Studi Piero Gobetti. Poi si parlerà di **"azienda Olivetti e cultura, tra responsabilità e creatività"** con **Cristina Accornero** e **Dora Marucco**.

Una settimana dopo, **sabato 17 ottobre**, lo sguardo si sposta dalla fabbrica alla città. Il titolo è **"Ivrea e Canavese, ieri e oggi"** e il tema è quello della qualità del vivere civile e culturale. In altre parole: come sono cambiate le persone, i quartieri, le relazioni, il senso di appartenenza? E soprattutto: quanto di quel patrimonio sociale è ancora utile per affrontare i problemi di oggi?

Al confronto parteciperanno rappresentanti dell'Amministrazione comunale, dei **Comitati e delle Associazioni di Quartiere**, con un dibattito su partecipazione, socialità e integrazione culturale. Ad aprire sarà il presidente delle Spille d'Oro **Matteo Olivetti**. Previsti anche gli interventi del sindaco **Matteo Chiantore**, di **Enrica Sabatini** e di **Marco Peroni**, con immagini storiche e un confronto tra le condizioni di vita degli anni Cinquanta e Sessanta e quelle di oggi.

Il terzo appuntamento, **24 ottobre dalle 16 alle 18**, torna invece dentro l'impresa. Ma, come dice il titolo, prova ad andare **"Oltre il prodotto"**. Perché Olivetti non è stata soltanto macchine per scrivere, calcolatrici o computer. È stata anche un sistema commerciale, una rete di lavoratori, clienti, concessionari, filiali estere e relazioni che hanno portato il nome di Ivrea in mezzo mondo.

Ad aprire l'incontro sarà **Bruno Lamborghini**. Seguiranno gli interventi di **Alessandro Zattoni**, **Nico Osella**, vicepresidente delle Spille d'Oro Olivetti, **Gian Franco Antonioli**, **Flavio Serughetti**, **Pier Luigi Bonanate** e **Stefano Lazzati**, presidente delle Spille d'Oro Concessionari Olivetti. Si parlerà dell'eredità della Olivetti nelle comunità, della rivoluzione nelle vendite, del rapporto con il sistema bancario, delle consociate estere e della rete dei concessionari italiani.

Insomma, **ottant'anni dopo la nascita delle Spille d'Oro**, non soltanto fotografie, ricordi e nostalgia.

Il tentativo è un altro: prendere quella storia, metterla davanti alla Ivrea di oggi e vedere che cosa riesce ancora a dirci.

Perché la domanda, in fondo, è tutta lì. **Siamo ancora una comunità speciale?**


Un'estate di botte, scippi e coltelli. Fdi chiede i numeri ...

Davanti alla tomba di Adriano, 80 anni dopo






VREA
SOCCORSO
ARCA